

## A Palermo un simposio sul dialogo tra i popoli

«Una storia e un futuro condivisi». Questo il sottotitolo, e la chiave di lettura, della tre-giorni dedicata al “Mondo arabo in America Latina”, che si terrà il 14, 15 e 16 gennaio a Palermo, tra lo Steri, la Società siciliana per la Storia Patria e Villa Zito, sede della Fondazione Banco di Sicilia. Ieri (venerdì 9) la presentazione dell’iniziativa, alla presenza del presidente della Fondazione, Gianni Puglisi: «La Fondazione Banco di Sicilia», ha detto, «persegue il fine di contribuire alla crescita socioeconomica della Sicilia e dell’Italia con uno sguardo, attento e puntuale, al contesto mediterraneo. Ed è proprio in quest’ottica», ha proseguito, «che va letto il nostro desiderio di avvicinare le nuove generazioni che si affacciano sulle sponde del bacino mediterraneo, ai temi che hanno contribuito a configurare nel tempo le identità culturali dell’America Latina».

Approfondire i complessi processi d’interazione culturale e l’eredità di questi due mondi è l’obiettivo degli incontri, realizzati in collaborazione con l’università di Palermo e promossi dall’Unione latina, ai quali parteciperanno diplomatici e studiosi provenienti dall’America Latina e dai paesi arabi. Le giornate sono frutto, inoltre, dell’accordo quadro di cooperazione, siglato nel 2006 dall’Unione latina e dall’Organizzazione araba per l’educazione, la cultura e le scienze (Alecso), nell’ambito del quale, in quell’anno, si tenne a Palermo un primo incontro, dal titolo “Mondo latino e mondo arabo: le vie della continuità”. Alla manifestazione collabora anche la Secretaria General Iberoamericana (Segib), che ha offerto la propria cooperazione nella preparazione scientifica. Attraverso questa manife-

stazione l’Unione latina e l’Organizzazione araba per l’educazione, la cultura e le scienze intendono proseguire un confronto sul tema della presenza del mondo arabo nelle regioni latinoamericane, le cui identità culturali sono il risultato dei contributi di multiple radici, alcune maggiormente riconosciute, come quelle indigene, europee o africane e altre spesso meno approfondite, se non ignorate, come quelle arabe. Nel corso dell’incontro gli studiosi tenteranno di dar vita a un confronto che contribuisca a una migliore comprensione e a rafforzare il dialogo e la cooperazione fra i popoli.

**Cristiana Rizzo**

